

# Bollettino Statistico

L'attività assicurativa nei rami vita I e III  
(2012 - 2017)



Anno V - n. 10, agosto 2018

SERVIZIO STUDI E GESTIONE DATI - DIVISIONE STUDI E ANALISI STATISTICHE

*Il testo e la costruzione del database sono stati curati da Enzo Mario Ricci.*

Coordinamento: Capo della Divisione - Lino Matarazzo.



(decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito con legge 7 agosto 2012 n. 135)

---

Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 56/2015 del 23 marzo 2015

Direzione e Redazione presso l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni

Direttore responsabile

Roberto NOVELLI

Indirizzo

via del Quirinale 21 - 00187 ROMA

Telefono

+39 06 42133.1

Fax

+39 06 42133.775

Sito internet

*<http://www.ivass.it>*

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2421-3004 (online)

---

## SOMMARIO

SINTESI.....	5
ALLEGATI “TAVOLE STATISTICHE” .....	6
GLOSSARIO DEI TERMINI ASSICURATIVI UTILIZZATI NEL BOLLETTINO.....	6
AVVERTENZE.....	8
<b>1. NOTA METODOLOGICA.....</b>	<b>9</b>
IL PERIMETRO DELLA RILEVAZIONE .....	9
FONTE DEI DATI.....	9
L’ANALISI PER QUARTILI.....	9
<b>2. LA RACCOLTA PREMI NEI RAMI VITA I E III .....</b>	<b>10</b>
<b>3. IL RAMO I .....</b>	<b>11</b>
3.1 <i>La raccolta premi</i> .....	11
3.2 <i>Le spese di gestione</i> .....	11
3.3 <i>Le uscite tecniche</i> .....	12
3.4 <i>La variazione delle riserve tecniche</i> .....	14
3.5 <i>I redditi degli investimenti</i> .....	14
3.6 <i>Il risultato del conto tecnico</i> .....	15
<b>4. IL RAMO III .....</b>	<b>16</b>
4.1 <i>La raccolta premi</i> .....	16
4.2 <i>Le spese di gestione</i> .....	16
4.3 <i>Le uscite tecniche</i> .....	17
4.4 <i>La variazione delle riserve tecniche</i> .....	19
4.5 <i>I redditi degli investimenti</i> .....	19
4.6 <i>Il risultato del conto tecnico</i> .....	19

## SINTESI

Si riporta l'andamento del conto tecnico vita dal 2012 al 2017, per i due rami maggiormente significativi, il I e il III, pari complessivamente al 96% della raccolta vita a fine 2017.

Il ramo I si caratterizza nel 2017 per un rilevante decremento del portafoglio, pari al -14,7% (62,8 miliardi di euro), maggiore di quello manifestatosi nel 2016 (-5,4% per 73,6 miliardi di euro). Nell'ultimo biennio si riscontra una netta inversione di tendenza rispetto all'incremento della produzione tra il 2012 e il 2014, pari nel complesso al +27%.

Il ramo III ha avuto, nel periodo osservato, una crescita consistente, pari a +25,1% (30,1 miliardi di euro), con un tasso medio annuo del +16,8% e picchi di oltre il 40% nel 2014 e 2015. La crescita nel 2017 succede a una consistente riduzione nel 2016, pari a -24,5% (24 miliardi di euro).

L'analisi dei conti tecnici nel 2017 mostra:

- per il ramo I, un lieve incremento del rapporto oneri per sinistri / riserve matematiche (dal 5,7% del 2016 al 5,8%) e una riduzione delle operazioni di riscatto rapportate alle riserve matematiche;
- per il ramo III, una riduzione dei due indici negli ultimi tre anni, dopo i valori elevati fatti registrare dagli oneri per sinistri tra il 2012 e il 2014, anche per liquidazioni dei contratti *index linked* come conseguenza della crisi economico-finanziaria;
- una crescita delle spese di gestione sui premi contabilizzati nel ramo I, alla luce della sensibile flessione della raccolta, pari al 4,6% a fronte del 4,1% del 2016, mentre lo stesso indicatore per il ramo III è invariato rispetto al 2016, sebbene il portafoglio polizze si sia incrementato;
- un risultato del conto tecnico 2017 in utile, al netto della riassicurazione, per il ramo I, con una incidenza del 3,8% sui premi lordi contabilizzati (era del 4% nel 2016) e ancora positivo, al netto dell'effetto marginale della riassicurazione passiva, ma di importo inferiore per il ramo III, pari all'1,3% dei premi lordi contabilizzati rispetto al 1,5% del 2016.

Le riserve tecniche del ramo I registrano un incremento, anche a fronte della riduzione della raccolta premi. Anche per il ramo III si riscontra un incremento delle riserve, dovuto essenzialmente al contenimento degli oneri per sinistri e all'incremento della produzione.

I redditi degli investimenti del ramo I hanno contribuito al conto tecnico per un importo pressoché costante, pari a 13,5 miliardi di euro (erano 13,6 miliardi nel 2016), nonostante i bassi tassi dei titoli obbligazionari. Nel ramo III, contraddistinto da maggiore volatilità dovuta al diverso criterio di contabilizzazione degli attivi e dall'assenza di garanzie finanziarie per l'assicurato, gli investimenti hanno reso 18,8 miliardi di euro a fronte di 15,4 miliardi di euro l'anno precedente.

## Allegati “TAVOLE STATISTICHE”

Le tavole statistiche sono pubblicate in formato Excel sul sito internet dell’IVASS e sono raggruppate in 2 *file*:

**Allegato 1 - “CONTO TECNICO RAMO I.XLSX”**, contenente la serie storica annuale delle voci che attengono al conto tecnico del ramo I dal 2012 al 2017.

**Allegato 2 - “CONTO TECNICO RAMO III.XLSX”**, contenente la serie storica annuale delle voci che attengono al conto tecnico del ramo III dal 2012 al 2017.

## Glossario dei termini assicurativi utilizzati nel Bollettino

<b>Altre spese di acquisizione</b>	spese derivanti dalla conclusione di un contratto di assicurazione diverse dalle provvigioni di acquisizione, comprensive sia dei costi direttamente imputabili, quali le spese per l'emissione delle polizze assicurative o l'assunzione del contratto nel portafoglio, sia dei costi indirettamente imputabili, come le spese di pubblicità o le spese amministrative dovute alle formalità di espletamento delle domande e alla stesura delle polizze (art. 52 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173)
<b>Altre spese di amministrazione</b>	costi sostenuti per la gestione del portafoglio, per la gestione delle partecipazioni agli utili e dei ristorni, per le informazioni agli assicurati e per la riassicurazione attiva e passiva (art. 53 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173). Includono le spese per il personale e gli ammortamenti dei beni mobili, purché non contabilizzati nelle "altre spese di acquisizione" o tra le spese di liquidazione dei sinistri o tra i costi per gli investimenti
<b>Conto tecnico</b>	differenza tra le voci in entrata (premi e redditi dagli investimenti) e quelle in uscita (oneri per sinistri, spese di gestione e variazione delle riserve tecniche) ai sensi dell'art. 44 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008
<b>Contratti <i>index linked</i></b>	contratti di cui all'articolo 41, comma 2, del CAP le cui prestazioni sono direttamente collegate a indici o ad altri valori di riferimento
<b>Contratti <i>unit linked</i></b>	contratti di cui all'articolo 41, comma 1, del CAP le cui prestazioni sono direttamente collegate a quote di organismi di investimento collettivo di risparmio o al valore degli attivi contenuti in un fondo interno
<b>Contratto a prestazioni rivalutabili</b>	il contratto di assicurazione sulla durata della vita umana o il contratto di capitalizzazione le cui prestazioni si

<b>Gestione separata</b>	incrementano in base al rendimento di una gestione separata il portafoglio di investimenti gestito separatamente dagli altri attivi detenuti dall'impresa, in funzione del cui rendimento si rivalutano le prestazioni dei contratti a essi collegati
<b>Oneri per sinistri</b>	somme pagate per il lavoro diretto e indiretto a fronte di capitali e rendite maturati, riscatti e sinistri, compresi quelli delle assicurazioni complementari, nonché le spese sostenute dall'impresa per la liquidazione delle stesse, al netto delle quote a carico dei riassicuratori (art. 49 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173)
<b>Premi contabilizzati</b>	gli importi maturati per i contratti di assicurazione, indipendentemente dal fatto che tali importi siano stati incassati o che si riferiscano interamente o parzialmente a esercizi successivi (art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173)
<b>Provvigioni di acquisizione</b>	compensi spettanti per l'acquisizione e il rinnovo dei contratti di assicurazione (art. 51 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173)
<b>Rami vita</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>I. le assicurazioni sulla durata della vita umana</li> <li>II. le assicurazioni di nuzialità e natalità</li> <li>III. le assicurazioni di cui ai rami I e II, le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni o ad altri valori di riferimento</li> <li>IV. l'assicurazione malattia e l'assicurazione contro il rischio di non autosufficienza che siano garantite mediante contratti di lunga durata, non rescindibili, per il rischio di invalidità grave dovuta a malattia o a infortunio o a longevità</li> <li>V. le operazioni di capitalizzazione</li> <li>VI. le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa</li> </ul>
<b>Riscatto</b>	il diritto del contraente di chiedere il rimborso anticipato del capitale maturato relativo a un contratto vita, ai sensi dell'articolo 1923 del codice civile
<b>Riserve tecniche</b>	accantonamenti effettuati dalle compagnie, ivi incluse le riserve matematiche, sufficienti a garantire le obbligazioni assunte e le spese future, di cui al Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008

<b>Scadenza</b>	il verificarsi del raggiungimento in vita dell'assicurato della scadenza contrattuale per il quale è prevista la prestazione della compagnia
<b>Sinistro</b>	il verificarsi del decesso dell'assicurato per il quale è prevista la prestazione della compagnia a garanzia del rischio assicurativo
<b>Spese di gestione</b>	cumulo degli oneri gravanti sulla compagnia erogati a titolo di acquisizione e gestione dei contratti assicurativi

#### **Avvertenze**

Se non diversamente indicato, gli importi nei grafici e nelle tabelle sono espressi in milioni di euro.



## 1. NOTA METODOLOGICA

### Il perimetro della rilevazione

La rilevazione fa riferimento al portafoglio diretto italiano<sup>1</sup> delle imprese vigilate dall'IVASS, ossia le imprese nazionali e le rappresentanze in Italia di imprese con sede al di fuori dello Spazio Economico Europeo (SEE)<sup>2</sup>.

### Fonte dei dati

I dati sono raccolti secondo il formato previsto dal modulo 20 (allegato al bilancio di esercizio) richiesto con il Regolamento ISVAP n. 22 del 2008, limitatamente ai rami I (assicurazioni sulla durata della vita umana) e III (polizze le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni o ad altri valori di riferimento). I due rami rappresentano complessivamente nel 2017 il 96% del totale della raccolta vita.

### L'analisi per quartili

L'analisi degli indici “oneri per sinistri / riserve matematiche” e “riscatti / riserve matematiche” per il ramo I e “oneri per sinistri / riserve tecniche” e “riscatti / riserve tecniche” per il ramo III è condotta ripartendo le imprese operanti in ciascun ramo per quartili, ordinando le imprese sulla base delle riserve tecniche per ramo. Per ciascun gruppo dimensionale è calcolato l'indice mediano, consentendo un confronto tra gli indicatori dei quartili di imprese per dimensione nell'anno e tra i vari esercizi osservati.

---

<sup>1</sup> Una sintesi del conto economico scalare per il portafoglio italiano ed estero, diretto e indiretto, è riportata nella Relazione Annuale sull'Attività svolta dall'IVASS nel 2016 (tav. I.44 – fonte: Anticipazioni sul bilancio di esercizio).

<sup>2</sup> Lo SEE (Spazio Economico Europeo) comprende i Paesi dell'Unione Europea (UE), cui si aggiungono Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

## 2. LA RACCOLTA PREMI NEI RAMI VITA I E III

Nella tav. 1 è riportato l'andamento della raccolta premi nei rami I e III e di quella complessiva vita, dal 2012 al 2017. Si evidenzia un forte decremento della raccolta premi del ramo I (-14,7%), che aveva raggiunto il massimo nel 2014 per poi diminuire nei tre anni successivi. Per il ramo III si osserva un progressivo incremento dal 2011 fino al 2015, una riduzione nel 2016 (-24,5%) e un nuovo incremento nel 2017 di circa il +25%. L'incidenza del ramo III sul portafoglio complessivo vita è passata nel periodo dal 23,5% al 31,1%.

**Tav. 1 – Evoluzione dei premi nei rami vita I, III e % su totale vita**

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Ammontare premi raccolti (milioni di euro)</i>						
Ramo I (A)	51.191	64.959	82.578	77.875	73.635	62.778
Ramo III (B)	13.800	15.513	21.837	31.838	24.031	30.069
<b>Tot. Rami vita (V)</b>	<b>69.715</b>	<b>85.100</b>	<b>110.518</b>	<b>114.383</b>	<b>102.252</b>	<b>96.717</b>
<i>Variazione premi raccolti (variazione % rispetto all'anno precedente)</i>						
Ramo I	-9,7	26,9	27,1	-5,7	-5,4	-14,7
Ramo III	10,4	12,4	40,8	45,8	-24,5	25,1
<b>Tot. Rami vita</b>	<b>-5,6</b>	<b>22,1</b>	<b>29,9</b>	<b>3,5</b>	<b>-10,6</b>	<b>-5,7</b>
<i>Quota dei premi per ramo I e III sul totale dei rami vita (%)</i>						
Ramo I (A/V)	73,4	76,3	74,7	68,1	72,0	64,9
Ramo III (B/V)	19,8	18,2	19,8	27,8	23,5	31,1
<b>Tot. Ramo I e III / Vita</b>	<b>93,2</b>	<b>94,5</b>	<b>94,5</b>	<b>95,9</b>	<b>95,5</b>	<b>96,0</b>

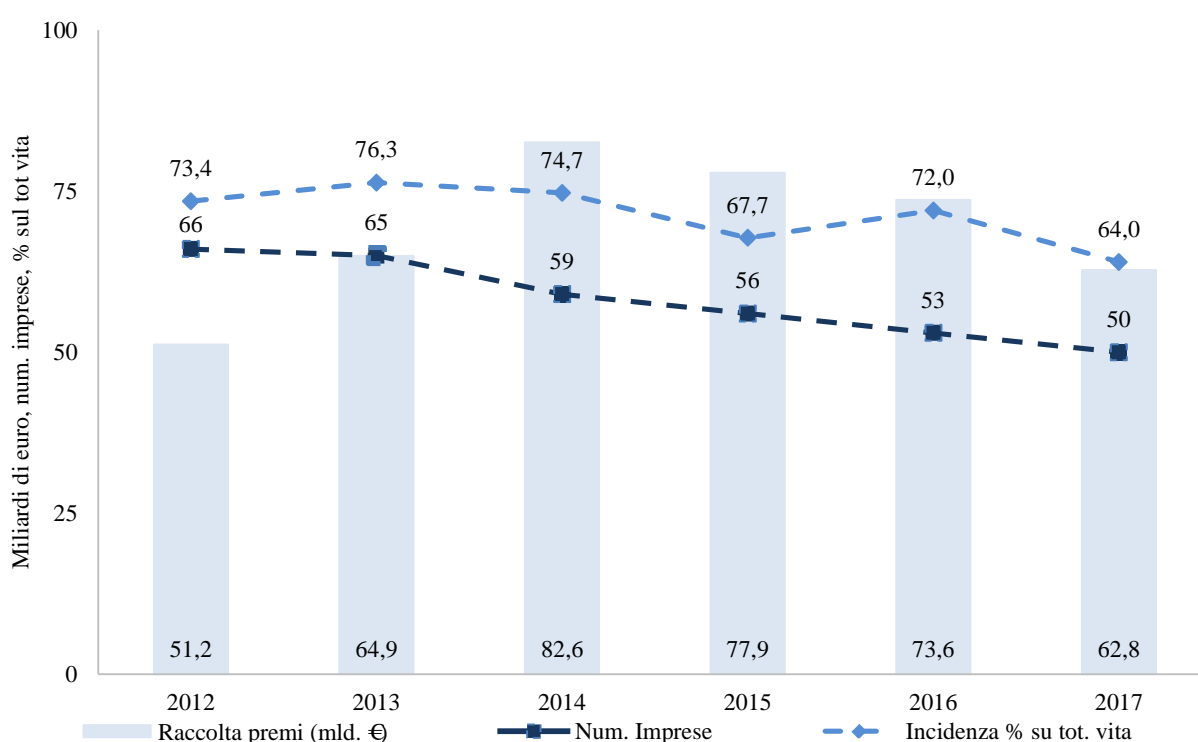
### 3. IL RAMO I

#### 3.1 La raccolta premi

I premi del lavoro diretto italiano raccolti nel ramo I dalle 50 imprese nazionali<sup>3</sup> nel 2017 sono pari a 62.778 milioni di euro, con un decremento del -14,7% rispetto al 2016.

Il peso dei premi di ramo I sul totale della produzione vita è pari nel 2017 al 64,9%, in riduzione rispetto al 72% del 2016. Si tratta in larga parte di contratti a premio unico (inclusi quelli relativi a forme a premio ricorrente, per la quota versata nell'anno)<sup>4</sup>, che rappresentano mediamente il 77% della massa premi nel ramo I (80% nel 2016).

Fig. 1 – Ramo I: numero imprese attive, valore e incidenza della raccolta premi



#### 3.2 Le spese di gestione

Nel periodo 2012-2017 l'incidenza delle spese di gestione sui premi contabilizzati è diminuita nella componente più rilevante, costituita dalle provvigioni di acquisto e incasso, dal 2,9% al 2,6%. Si riduce altresì l'incidenza delle altre spese di acquisizione e delle altre spese di amministrazione, passata rispettivamente dall'1,2% e 1,3% del 2012, allo 0,8% e 1,2% del 2017.

<sup>3</sup> Nell'ambito del lavoro diretto vita 2017 non opera alcuna rappresentanza in Italia di imprese con sede al di fuori dello Spazio Economico Europeo (SEE).

<sup>4</sup> Sono incluse tra le polizze a premio unico anche i contratti a premio ricorrente, nei quali il premio viene corrisposto periodicamente, ma con facoltà per l'assicurato di sospendere o posticipare il versamento nel corso della durata contrattuale.

La riduzione delle provvigioni di acquisto e incasso si riflette sulla minore incidenza a fine periodo delle stesse sul totale delle spese di gestione, sia pure con un incremento dell'incidenza delle spese di gestione rispetto all'esercizio 2016.

**Tav. 2 – Ramo I: spese di gestione - composizione percentuale e incidenza sui premi lordi contabilizzati**

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<i>Composizione (in % spese di gestione)</i>						
Provvigioni	54,5	58,1	59,9	59,4	57,5	56,2
Altre spese di acquisizione	20,8	19,6	17,9	18,3	18,2	18,1
Altre spese di amministrazione	24,6	22,3	22,2	22,3	24,3	25,7
<i>(in milioni di euro)</i>						
Totale spese di gestione	2.765	2.999	3.193	3.121	3.021	2.892
<i>Incidenza su premi contabilizzati (%)</i>						
Provvigioni	2,9	2,7	2,3	2,4	2,4	2,6
Altre spese di acquisizione	1,2	0,9	0,7	0,7	0,7	0,8
Altre spese di amministrazione	1,3	1,0	0,9	0,9	1,0	1,2
<b>Totale spese di gestione</b>	<b>5,4</b>	<b>4,6</b>	<b>3,9</b>	<b>4</b>	<b>4,1</b>	<b>4,6</b>

### 3.3 Le uscite tecniche

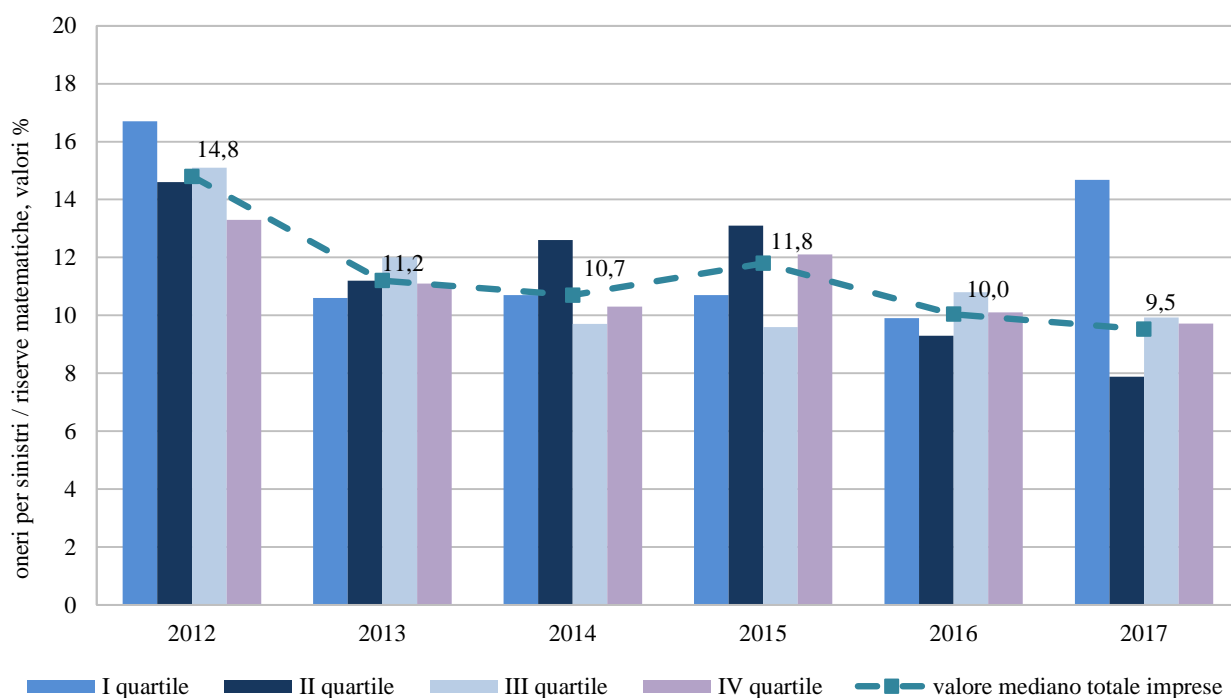
Gli oneri per sinistri, comprensivi di contratti in scadenza e riscatti, variano nel periodo, per tornare a fine 2017 a livelli di poco superiori al 2012.

**Tav. 3 – Ramo I: oneri per sinistri- importi complessivi e variazione percentuale**

Esercizio	Importo <i>(milioni di euro)</i>	Variazione su anno precedente <i>(%)</i>
2012	45.285	2,9
2013	41.900	-7,5
2014	42.374	1,1
2015	49.192	16,1
2016	44.697	-9,1
2017	45.893	2,7
<b>Var. 2017/2012</b>		<b>1,3</b>

Gli indici “oneri per sinistri su riserve tecniche” e “riscatti su riserve” sono stati ripartiti per gruppi dimensionali omogenei nell'anno (quartili sulla base della graduatoria per riserve tecniche). Le imprese di minore dimensione rientrano nel I quartile e le più grandi nel IV.

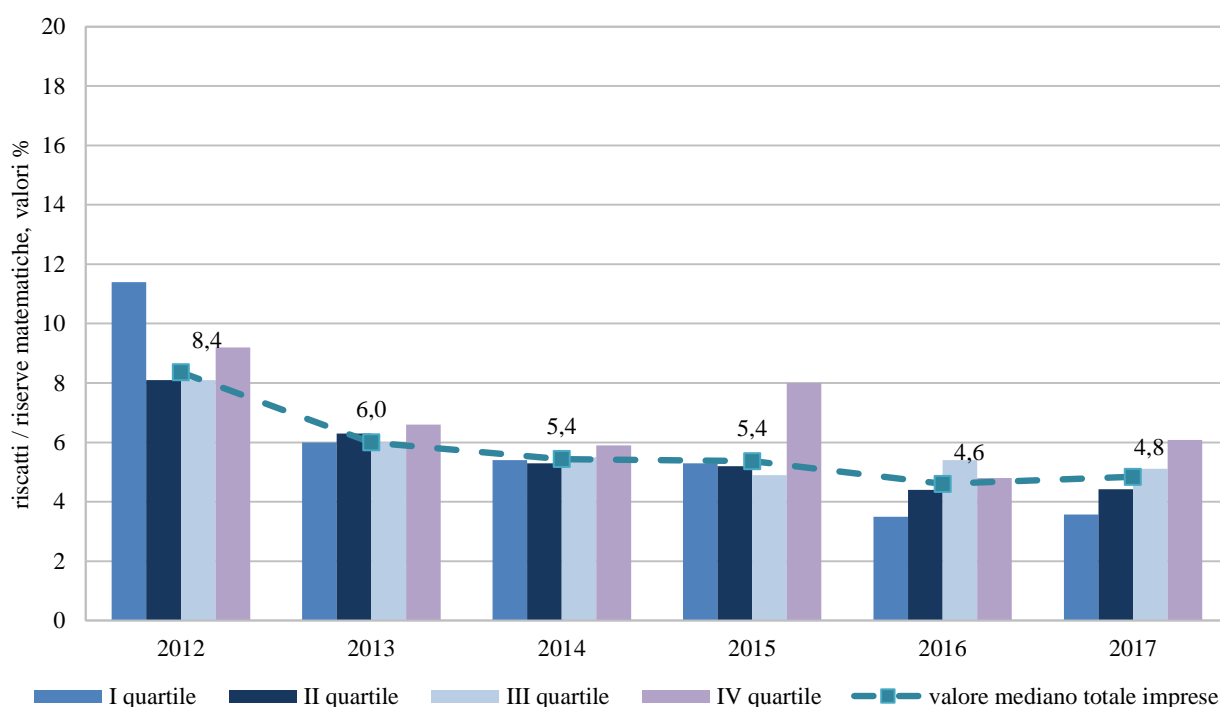
Fig. 2 – Ramo I: oneri per sinistri / riserve matematiche



Si evidenzia una flessione nel periodo del rapporto oneri per sinistri/riserve matematiche, con un andamento in controtendenza per le imprese del primo quartile che evidenziano un forte incremento per il 2017.

Anche l'incidenza delle operazioni di riscatto sulle riserve matematiche (fig. 3) evidenzia un valore mediano decrescente, dal 9,2% del 2012 al 4,8% del 2017, pressoché invariato rispetto al 2016.

Fig. 3 – Ramo I: riscatti / riserve matematiche



### 3.4 La variazione delle riserve tecniche

Le riserve tecniche si incrementano sempre nei sei anni esaminati. Tuttavia nel 2017 si registra una crescita bassa, dovuta al calo della nuova produzione e all'incremento delle uscite tecniche. Più in generale si è assistito ad una riduzione del tasso di crescita delle riserve tecniche a partire dal 2014.

**Tav. 4 – Ramo I: variazione delle riserve tecniche**

Esercizio	Importi (milioni di euro)	Incidenza sulle riserve tecniche dell'esercizio precedente (%)
2012	11.880	4,1
2013	29.512	9,8
2014	47.549	14,4
2015	36.071	9,5
2016	36.623	8,8
2017	23.744	5,3

### 3.5 I redditi degli investimenti

La quasi totalità dei contratti del ramo I risulta costituita da polizze rivalutabili, sulle quali l'assicuratore riconosce una parte della redditività derivante dagli investimenti inseriti in apposite gestioni interne separate<sup>5</sup>, garantendo un risultato finanziario minimo. La redditività degli investimenti operati nel ramo I è caratterizzata da un andamento pressoché costante, a causa dell'effetto di *smoothing* tipico di tali gestioni<sup>6</sup>, che prevedono la contabilizzazione degli attivi a valore di carico e dall'inclusione di plusvalenze e minusvalenze a seguito delle operazioni di negoziazione.

La redditività dei contratti di ramo I presenta variazioni limitate, eccetto per un valore molto alto nel 2012. Le gestioni separate, grazie al vigente meccanismo contabile, sono riuscite a garantire il rendimento anche in condizioni di bassi tassi di interesse dei titoli obbligazionari in portafoglio anche se mostrano difficoltà nel sostenere la nuova produzione a causa della ridotta redditività dei nuovi strumenti finanziari rispetto al tasso minimo di rivalutazione.

<sup>5</sup> Le gestioni interne separate sono disciplinate dal Regolamento ISVAP n. 38/2011, rivisto dal Provvedimento n. 68/2018. Con tale Provvedimento sono state inserite, limitatamente ai nuovi contratti, modifiche sulla modalità di determinazione del tasso medio di rendimento che tiene conto dell'accantonamento delle plusvalenze nette realizzate in un apposito *fondo utili*. Tale fondo ha natura di riserva matematica e concorre interamente alla determinazione del tasso medio di rendimento in un tempo massimo di otto anni dalla data in cui le plusvalenze sono state accantonate. La nuova regolamentazione vige anche per le gestioni separate già esistenti, solo per i contratti rivalutabili stipulati successivamente alla entrata in vigore del Provvedimento. Alla data di pubblicazione del presente Bollettino non risultano costituiti *fondo utili*.

<sup>6</sup> La regola contabile vigente prevede l'inclusione di plusvalenze e minusvalenze nel risultato finanziario solo a seguito di operazioni di negoziazione e quindi consente all'impresa una discrezionalità nella scelta di quali titoli realizzare o acquisire e in quale momento negoziare. La contabilizzazione a valore di carico offre la possibilità alle imprese di adeguare progressivamente all'evoluzione del mercato i risultati finanziari delle gestioni separate – e quindi i tassi di rendimento riconosciuti sui contratti rivalutabili. Tali rendimenti sono tendenzialmente più omogenei (c.d. *smoothing*) nel corso del periodo pluriennale di impiego rispetto ad altre forme di investimento, valutate al valore di mercato (es. ramo III).

**Tav. 5 – Ramo I: redditi degli investimenti**

Esercizio	Importi (milioni di euro)	Variazione su anno precedente (%)
2012	14.777	....
2013	12.354	-16,4
2014	12.851	4,0
2015	13.004	1,2
2016	13.629	4,8
2017	13.516	-0,8
<b>Var. 2017/2012</b>		<b>-8,5</b>

**3.6 Il risultato del conto tecnico**

Il risultato del conto tecnico del ramo I, al netto della riassicurazione passiva, ha registrato nel 2017 un utile di 2.411 milioni di euro (- 18% rispetto al 2016) con un'incidenza del 3,8% sui premi lordi contabilizzati (era 4% nel 2016).

Il conto tecnico è contraddistinto da una redditività degli investimenti in leggera riduzione (-0,8%) rispetto al 2016. Il minore apporto della produzione raccolta (-14,7%) è ulteriormente aggravato dall'aumento dell'onere per sinistri (+3,2%).

**Tav. 6 – Ramo I: conto tecnico**

Voci	<i>(in milioni di euro)</i>		
	2016	2017	
Premi contabilizzati	+	73.635	62.778
Oneri relativi ai sinistri	-	-44.697	-46.105
Variazione riserve tecniche <sup>7</sup>	-	-36.623	-23.744
Altre partite tecniche	+/-	-1.075	-1.197
Spese di gestione	-	-3.021	-2.892
Redditi investimenti al netto quota utile trasferito	+	13.629	13.516
Risultato al lordo della riassicurazione	=	2.876	2.356
<b>Risultato al netto della riassicurazione</b>		<b>2.950</b>	<b>2.411</b>

<sup>7</sup> L'incremento delle riserve tecniche è rappresentato con segno negativo nel conto tecnico, in quanto costituisce un onere per l'impresa assicurativa, dato dalla differenza tra riserve tecniche dell'esercizio t e quelle dell'esercizio t - 1.

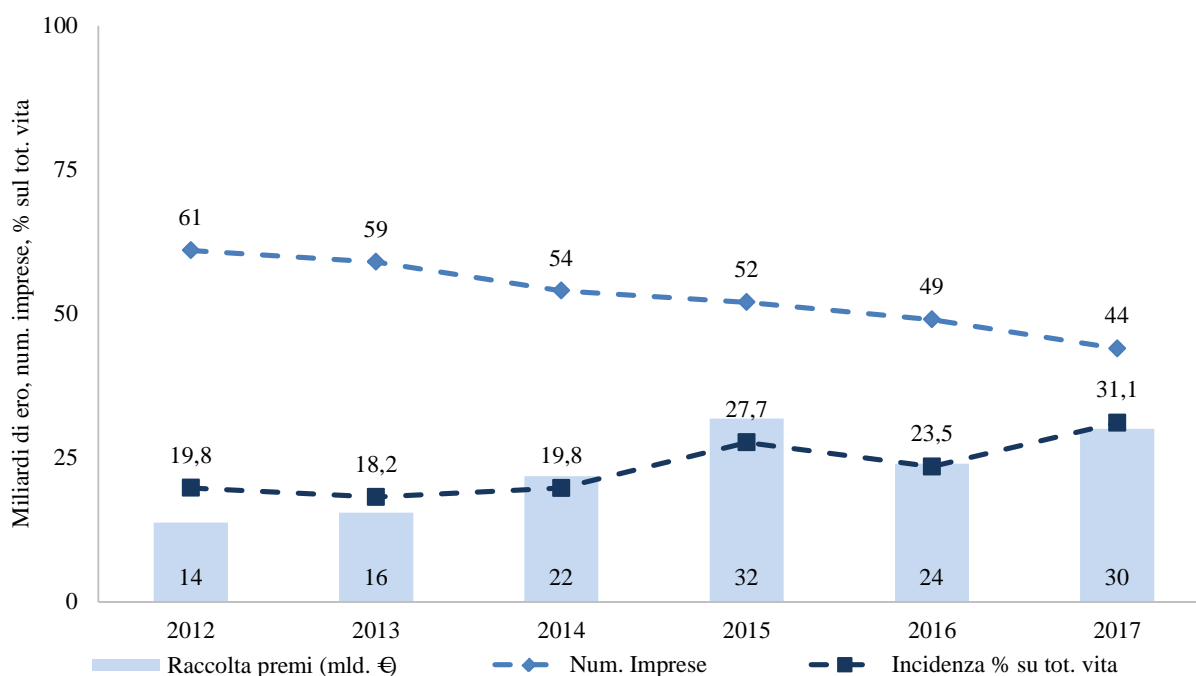
## 4. IL RAMO III

### 4.1 La raccolta premi

I premi del lavoro diretto italiano raccolti nel ramo III da 44 imprese nazionali nel 2017 sono pari a 30.069 milioni di euro, con un incremento del 25% rispetto al 2016, riprendendo la crescita arrestatasi nel 2016.

I premi di ramo III rappresentano il 31,1% del totale della produzione vita, e risultano in forte crescita rispetto al 2016 (+23,5%). La composizione dei premi per tipologia di prodotto evidenzia in tale ramo (come nel ramo I) la quasi totale presenza delle forme a premio unico, che meglio si adattano alla tipologia di prodotti collocati, confermando il dato dell'84% rilevato nel 2016 e nel 2017.

Fig. 4 – Ramo III: numero imprese attive e valore della raccolta premi



### 4.2 Le spese di gestione

Le spese di gestione, pari al 3,0% nel 2017, si mantengono sui medesimi livelli rispetto al 2016. L'incidenza delle provvigioni di acquisto e di incasso risulta sostanzialmente inalterata (2%; 1,9% nel 2016), così come quella delle altre spese di acquisizione e delle altre spese di amministrazione, rispettivamente lo 0,4% e 0,6% (0,4% e 0,6% nel 2016).



**Tav. 7 – Ramo III: spese di gestione - composizione percentuale e incidenza sui premi lordi contabilizzati**

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Composizione spese di gestione (% spese di gestione)						
Provvigioni	54,9	56,4	63,4	69,2	63,9	66,7
Altre spese di acquisizione	13,5	12,0	11,8	11,9	13,6	13,3
Altre spese di amministrazione	31,6	31,6	24,8	18,9	22,5	20,0
(in milioni di euro)						
Totale spese di gestione	498	446	537	790	685	850
Incidenza spese di gestione su premi contabilizzati (%)						
Provvigioni	1,9	1,7	1,6	1,9	1,9	2,0
Altre spese di acquisizione	0,5	0,4	0,3	0,3	0,4	0,4
Altre spese di amministrazione	1,1	0,9	0,6	0,5	0,7	0,6
<b>Totale spese di gestione</b>	<b>3,5</b>	<b>3,0</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>3,0</b>	<b>3,0</b>

#### 4.3 Le uscite tecniche

Nel periodo osservato si sono ridotte in modo consistente le uscite tecniche, con particolare riferimento agli oneri per sinistri (tav. 8 e fig. 5). Nel 2017 si osserva un rilevante incremento degli oneri per sinistri.

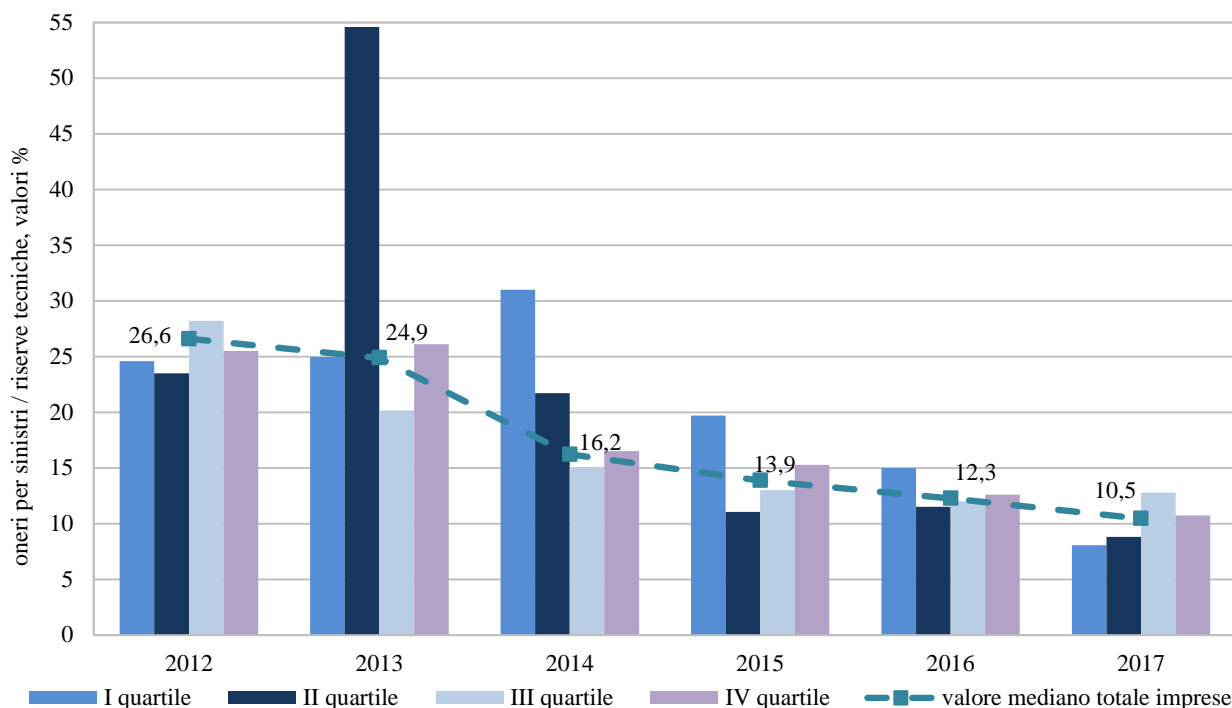
**Tav. 8 – Ramo III: oneri per sinistri: importi complessivi e variazione percentuale**

Esercizio	Importo (milioni di euro)	Variazione su anno precedente (%)
2012	23.004	....
2013	20.656	-10,2
2014	17.992	-12,9
2015	17.414	-3,2
2016	15.379	-11,7
2017	18.752	21,9
Var. 2017/2012		-18,5

Nelle due figure successive si riporta l'andamento degli indici mediani per quartili sulla base della dimensione (riserve tecniche a fine anno nel ramo).

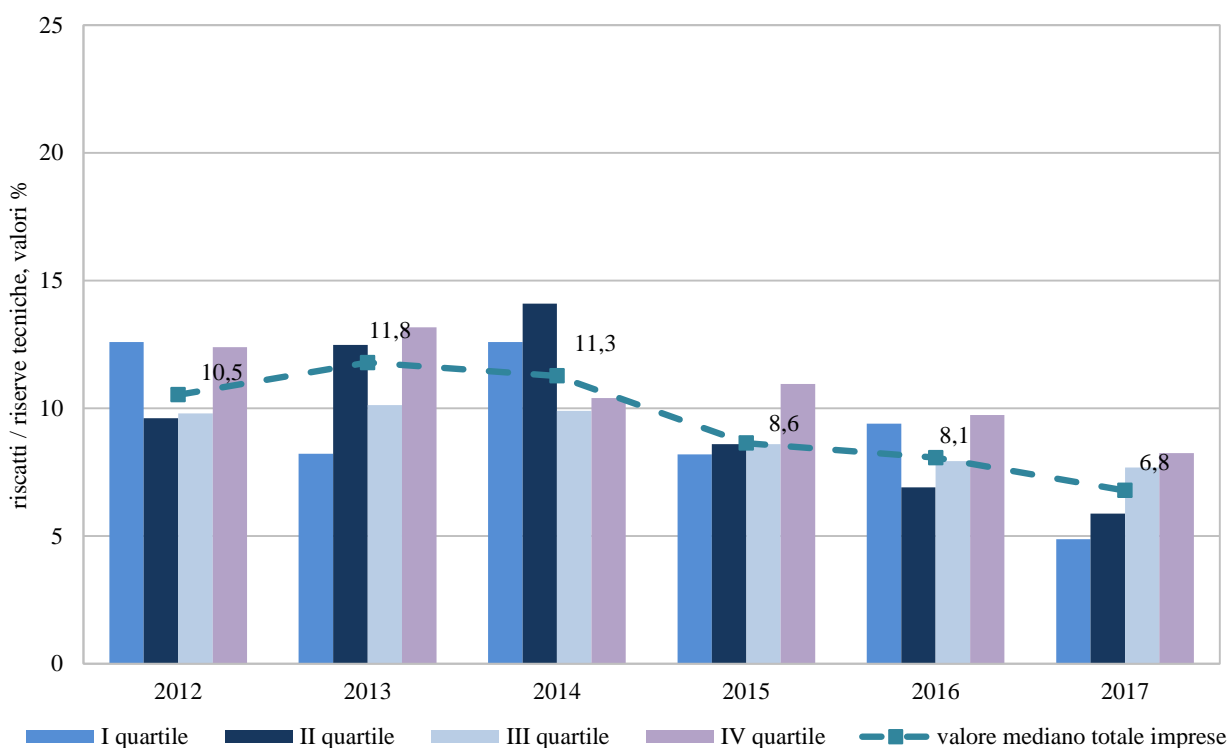
L'incremento rilevante per il secondo quartile ad inizio periodo (da 23,5% del 2012 a 54,6% del 2013) è principalmente dovuto alle scadenze ed è largamente attribuibile alle uscite dei contratti *index linked*. In generale si assiste a un contenimento degli oneri grazie anche all'incremento del portafoglio gestito.

Fig. 5 – Ramo III: oneri per sinistri/riserve tecniche



L'andamento dell'indice riscatti/riserve tecniche risente (fig. 6) fortemente della crisi economico – finanziaria, con una crescita della mediana complessiva e, in particolare, quella del secondo quartile dal 2012 (per le imprese del secondo quartile) sino al 2014 per poi ridursi al termine del periodo .

Fig. 6 – Ramo III: riscatti / riserve tecniche



#### 4.4 La variazione delle riserve tecniche

L'incremento delle riserve tecniche evidenzia la crescita nel 2017 che conferma il trend crescente a partire dal 2014, mentre sino al 2013 si rileva una riduzione degli accantonamenti tecnici, derivante dalla minore raccolta premi congiunta con l'incremento delle uscite tecniche.

**Tav. 9 – Ramo III: incremento delle riserve tecniche**

Esercizio	Importi (milioni di euro)	Incidenza sulle riserve tecniche dell'esercizio precedente (%)
2012	-1.278	-1,4
2013	-1.197	-1,3
2014	9.063	10,3
2015	15.326	15,9
2016	10.193	9,1
2017	14.000	11,5

#### 4.5 I redditi degli investimenti

La redditività degli investimenti di ramo III è caratterizzata da una maggiore variabilità rispetto al ramo I, in considerazione della natura dei rischi sottostanti e del diverso criterio di contabilizzazione degli attivi, a valore di mercato. Nella quasi totalità dei casi le imprese di assicurazione non rilasciano ai clienti alcuna garanzia di tipo finanziario sui contratti di ramo III.

**Tav. 10 – Ramo III: reddito degli investimenti**

Esercizio	Importi (milioni di euro)	Variazione su anno precedente (%)
2012	8.621	...
2013	4.413	-48,8
2014	6.019	36,4
2015	1.649	-72,6
2016	1.871	13,5
2017	3.110	66,2
<b>Var. 2017/2012</b>		<b>-63,9</b>

#### 4.6 Il risultato del conto tecnico

Il risultato del conto tecnico del ramo III, al netto dell'effetto marginale della riassicurazione passiva, registra nel 2017 un utile di 395 milioni di euro (+11,6% rispetto al 2016) con un'incidenza dell'1,3% sui premi lordi contabilizzati (nel 2016 era l'1,5%).

L'apporto della produzione raccolta (+25% rispetto al 2016) determina una crescita degli accantonamenti tecnici (+37%). Si segnala l'aumento degli oneri per sinistri (+22%) e delle spese di gestione (+24%) a fronte del risultato positivo.

**Tav. 11 – Ramo III: conto tecnico**

Voci	<i>(in milioni di euro)</i>	
	2016	2017
Premi contabilizzati	+ 24.031	30.069
Oneri relativi ai sinistri	- 15.379	-18.752
Variazione riserve tecniche	- 10.193	-14.000
Altre partite tecniche	+/- 702	819
Spese di gestione	- 685	-850
Redditi investimenti al netto quota utile trasferito	+ 1.871	3.110
Risultato del conto tecnico al lordo della riassicurazione	= 355	395
<b>Risultato del conto tecnico al netto della riassicurazione</b>	<b>354</b>	<b>395</b>